
Diocesi: mons. Spinillo (Aversa), "come Tommaso, riconosciamo nelle piaghe di Gesù l'amore infinito di Dio"

Nella Settimana "in Albis" e nella tradizione della Chiesa "a segnare il nuovo cammino dei cristiani è il battesimo, sacramento fondamentale della nostra vita ecclesiale": lo sottolinea mons. Angelo Spinillo, vescovo di Aversa, che in un video messaggio commenta il Vangelo di domenica 16 aprile. "Siamo battezzati in Cristo, immersi con lui nella morte del peccato, per risorgere con Lui nella vita nuova di figli di Dio", aggiunge. Questa grazia grande di essere "membri del popolo di Dio che cammina nella storia, seguendo la speranza e la luce del Cristo Risorto" la avverte forte anche l'apostolo Tommaso. Nel brano del Vangelo di Giovanni, che si legge nella seconda Domenica di Pasqua - detta anche della Divina Misericordia - "Gesù compare in mezzo ai suoi apostoli, ancora nascosti nel Cenacolo, annunciando 'Pace a voi', ma portando sul Suo corpo i segni della passione", evidenzia il presule. Quel Cristo che è stato crocifisso, continua il vescovo di Aversa, "è lo stesso che è risorto: ecco perché quelle piaghe rimarranno in eterno sul corpo del Cristo, in quanto testimonianza dell'infinito amore di Dio, che ha donato tutto se stesso all'umanità". Nel toccare quelle piaghe, dunque, Tommaso esprime la sua fede e ci invita a "riconoscere il Cristo Risorto come il Cristo che ha sofferto per noi e che, nella risurrezione, ci dona di vivere la pienezza della comunione con la sua carità".

Gigliola Alfaro